

# Il Comitato per la bioetica approva 4 pareri



Il presidente del Cnb, Casavola

**Di fronte al «mercato della salute» dei test genetici per prevedere le malattie, il Cnb raccomanda massima cautela e un'adeguata consulenza**

**ROMA.** Approvati dal Comitato nazionale per la bioetica quattro nuovi pareri: il primo sui test genetici, il secondo sulle condizioni di vita della donna nella terza e quarta età, il terzo sulla bioetica nella scuola, e l'ultimo sulla conservazione protratta del materiale biologico residuo dello screening neonatale. I testi sono stati varati dal consesso presieduto da Francesco Paolo Casavola nelle riunioni plenarie di giovedì e ieri. Il parere sui test genetici di suscettibilità e medicina personalizzata è stato elaborato da un gruppo misto composto anche da membri del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita (Cnbbsv). A fronte della diffusione nel "mercato della salute" di test genetici che promettono di identificare la suscettibilità a malattie complesse, il Comitato raccomanda il loro cauto impiego e adeguata consulenza genetica. In merito alle condizioni di vita della donna nella terza e quarta età, il Cnb ha focalizzato gli aspetti bioetici nella assistenza socio sanitaria, mettendo a tema il rischio di diseguità. Per migliorare la qualità di vita delle donne di questa fascia d'età si suggerisce un ricorso più ampio al "case manager", una sorta di mediatore socio-sanitario fra le persone ed i servizi territoriali, auspicando una medicina ed assistenza sempre più a "misura di donna", anche attraverso il supporto di appositi osservatori. A proposito della bioetica nella scuola, il parere indica che tale disciplina deve essere parte integrante dell'educazione alla cittadinanza, con una formazione progressiva, continua e strutturata attraverso moduli interdisciplinari e metodologie pedagogiche e strumenti didattici adeguati, a partire dai documenti del Comitato e degli organismi internazionali. Elaborate in gruppo misto con il Cnbbsv, anche le

considerazioni sulla conservazione protratta del materiale biologico residuo dello screening neonatale. Il parere evidenzia che tale conservazione ha due potenziali benefici: da un lato per la diagnosi precoce di malattie genetiche metaboliche e per eventuali approfondimenti clinici a beneficio del bambino, dall'altro lato costituisce una fonte straordinaria di materiale biologico che opportunamente anonimizzato potrà essere utilizzato per indagini biologiche.

